

CHIAVAROLI, *relatrice*. Signora Presidente, cercherò di riferire brevemente sui lavori che si sono svolti in Commissione, associandomi alle considerazioni che ha fatto l'altra relatrice circa l'ambiente nel quale i nostri lavori si sono svolti. In Commissione il clima è stato assolutamente sereno e collaborativo ed anche l'opposizione ha contribuito a che la legge di stabilità potesse arrivare in Aula migliorata e con il mandato ai relatori. Credo che questo sia un grande gesto di maturità politica di questa istituzione. È stato fatto un grande lavoro, al quale hanno contribuito i senatori della Commissione, il Governo, rappresentato dal vice ministro Morando, e tutti gli uffici che hanno lavorato a supporto della Commissione, oltre al presidente della Commissione Tonini.

I nostri lavori si sono aperti con le audizioni, che hanno sostanzialmente confermato il buon impianto della manovra, ma che hanno anche individuato alcune aree di intervento e di miglioramento della manovra. Inizierò dicendo quali sono le aree di miglioramento che, concordemente alle audizioni, anche la Commissione aveva individuato, ma sulle quali non è riuscita ad intervenire.

Certamente l'area più importante sulla quale avremmo voluto fare un intervento consistente è quella del Sud. Tutti i Gruppi di opposizione e di maggioranza hanno presentato proposte per il Mezzogiorno, che in sostanza possono riassumersi in due misure: una è il credito di imposta per gli investimenti al Sud e l'altra è l'aumento della decontribuzione per i nuovi assunti. Abbiamo lavorato perché queste due misure potessero entrambe vedere la luce con la copertura sui fondi comunitari. Purtroppo, quando ci siamo accorti che entrambe le misure non potevano essere sostenute, non siamo stati in grado e neanche il Governo è stato in grado di darci una risposta, indicando quali misure poter attuare efficacemente. Quindi questo è il grande tema che affidiamo ai nostri colleghi della Camera.

Gli altri due temi sui quali la Commissione non è intervenuta, nonostante ci sia stato un grande dibattito, sono il tema delle pensioni e il tema degli enti locali in generale, dei Comuni, delle Province e anche delle Regioni, sul quale la Commissione è intervenuta solo parzialmente. Queste sono le aree di possibile miglioramento che avevamo individuato, sulle quali non siamo riusciti ad agire e che idealmente affidiamo ai nostri colleghi della Camera.

Abbiamo però fatto interventi molto importanti, che qualificano questa manovra. Mi riferisco innanzitutto al grande tema della casa, condividendo chiaramente l'impianto della legge di stabilità, che fa un intervento importante volto ad esentare dal pagamento dell'imposta la prima casa. Anche a seguito delle audizioni e di tutte le proposte raccolte dalla Commissione, abbiamo deciso di intervenire su alcune fattispecie. In particolare, il nostro intervento si è concentrato su chi la casa non ce l'ha in proprietà, ma ce l'ha in affitto, perché ci siamo resi conto, dall'audizione dell'ISTAT, che c'è un gran numero di famiglie che vive in una casa in affitto. Abbiamo allora deciso di incentivare quei proprietari di abitazione che concedono le abitazioni in locazione a canone concordato, concedendo un'importante agevolazione fiscale su questo fronte.

Inoltre, sempre sul fronte degli affitti, abbiamo agito con un'importante regolamentazione degli affitti in nero, prevedendo la nullità di ogni accordo diverso da quello che risulta in forma scritta. Questa è una misura importante, oggi anche molto apprezzata dalla stampa. Il nostro intervento si è orientato anche verso alcune situazioni di case concesse in comodato gratuito; in altre situazioni particolari, abbiamo tenuto conto dei disabili e dei separati che concedono la casa ai figli. Abbiamo quindi attuato sul tema della casa un intervento molto consistente, che si è completato anche con il rafforzamento dell'ecobonus per l'acquisto di mobili per le giovani coppie che mettono su la loro prima abitazione. Il tema della casa è stato pertanto il primo grande tema da noi affrontato.

L'altro grande tema sul quale si è concentrato il lavoro della Commissione è stato quello della scuola e dell'università. Sul tema della scuola abbiamo previsto un'importante misura concernente i libri di testo, istituendo un fondo che consenta di contribuire al loro acquisto da parte di chi è nelle scuole dell'obbligo. Altra misura importante riguarda i

docenti distaccati per finalità sociali, figure che abbiamo confermato riconoscendone l'importanza. Abbiamo inoltre posto in essere un grande intervento sulle scuole paritarie, riconoscendo il loro contributo al sistema pubblico dell'istruzione. Siamo anche intervenuti sugli istituti musicali pareggiati; non potendo ancora vedere la luce il disegno di legge sulla statizzazione abbiamo ritenuto di continuare il lavoro di sostegno a queste istituzioni posto in essere con il progetto buona scuola.

Per quanto riguarda l'università abbiamo acquisito diverse sollecitazioni e rifinanziato in modo importante il fondo di finanziamento ordinario dell'università. Abbiamo inoltre previsto un'importante misura per le borse di studio degli studenti universitari e ci siamo occupati anche degli enti di ricerca, consentendo che una parte degli investimenti previsti già in legge di stabilità per l'assunzione dei ricercatori potessero essere destinati a tali enti. In ultimo, su questo fronte in senso lato del merito e dell'eccellenze, abbiamo corretto una norma relativa al controesodo, il cosiddetto rientro dei cervelli, consentendo un'agevolazione fiscale per tutti coloro che sono rientrati alla data in cui la legge di stabilità ha visto la sua luce.

Siamo poi intervenuti su un tema che riteniamo importante, sul quale avremmo voluto fare di più, quello della natalità. Il nostro è un Paese nel quale nascono pochi bambini e sappiamo benissimo che l'andamento demografico di un Paese è fortemente legato alla sua crescita. Ci siamo pertanto concentrati su due interventi che abbiamo ritenuto simbolici, ma comunque importanti: il congedo parentale obbligatorio per i padri (in ordine al quale non solo abbiamo prorogato la norma esistente ma abbiamo fatto di più, introducendo il congedo parentale obbligatorio per due giorni); il rifinanziamento della norma sul *babysitting*, quella che concede alle mamme che intendono rientrare al lavoro un *voucher* per la *babysitter*.

Per quanto riguarda poi il tema della RAI, altro dei temi importanti presenti nella legge di stabilità, abbiamo previsto due interventi significativi. Il primo riguarda la concessione di un pagamento rateizzato in dieci rate del canone, sempre a valere sulla bolletta elettrica.

Inoltre, abbiamo fatto una misura molto importante dal punto di vista dell'esenzione del canone RAI: si tratta di una norma programmatica che individua come destinazione prioritaria dell'eventuale *surplus* del canone RAI un'estensione dell'esenzione che adesso è prevista per i pensionati fino a 6.500 euro. Noi abbiamo ampliato questa esenzione ai pensionati fino a 8.000 euro, che è l'ampliamento della *no tax area* previsto da questa legge di stabilità. Siamo convinti che questo sia un intervento molto qualificante sul punto in oggetto.

Siamo intervenuti anche per rafforzare le misure a sostegno di alcuni settori già molto presenti nella legge di stabilità, ma per i quali abbiamo ritenuto di poter fare qualcosa in più. Siamo intervenuti in particolare nel settore dell'agricoltura ripristinando il regime fiscale agevolato per i piccoli agricoltori, introducendo inoltre una norma, che riteniamo importante, di agevolazione della ricomposizione fondiaria, e infine rifinanziando la cassa integrazione per la pesca.

Siamo intervenuti anche su un tema molto caldo in questo periodo, che è quello delle imprese in crisi. Abbiamo deciso di istituire un fondo per le aziende che siano vittime dei fallimenti di altre aziende, per sostenerle e per testimoniare che lo Stato è a loro vicino in questi momenti.

Su un tema molto discusso soprattutto nel dibattito esterno, che è quello del contante, la Commissione ha ricevuto sollecitazioni in direzioni opposte, perché ci sono stati emendamenti per alzare ulteriormente il tetto del contante ed emendamenti per abbassarlo. Abbiamo ritenuto che l'intervento contenuto nella legge di stabilità sia giusto e che si collochi nel mezzo delle richieste ricevute, e l'abbiamo pertanto confermato. Le audizioni ci hanno confermato che questa norma sul contante non incide sull'evasione fiscale, ma contribuisce a ristabilire il clima di fiducia che, come ha detto la collega Zandoni, nel nostro Paese è ritornata positiva.

Però riteniamo che la norma sul contante avesse una piccola dimenticanza, perché nelle audizioni abbiamo ascoltato che avrebbe potuto favorire il riciclaggio nella parte in cui il limite è stato esteso anche ai trasferimenti di denaro all'estero, i cosiddetti *money transfer*. Su questi abbiamo approvato una norma in Commissione che limita i trasferimenti di denaro all'estero a 1.000 euro e ripristina quindi il limite che c'era prima.

Abbiamo fatto poi un intervento importante sulle Regioni e sul tema della sanità: sulle Regioni abbiamo recepito il decreto del Governo che chiarisce la contabilizzazione dei debiti pregressi delle Regioni; inoltre, abbiamo confermato la misura che avevamo approvato nella legge di stabilità dello scorso anno che riguarda l'investimento forte, del quale siamo orgogliosi, che il nostro Paese ha fatto sui farmaci innovativi e che tante vite ha salvato grazie allo stanziamento di 500 milioni presente nella scorsa legge di stabilità, che questa legge di stabilità conferma.

Abbiamo fatto inoltre interventi importanti sui CAF e sui patronati, riconoscendo ai CAF il ruolo che in questo momento hanno per il successo della dichiarazione precompilata, in attesa che si completi il processo di riforma già avviato e arrivato quasi al termine con la pubblicazione dei decreti.

Infine, abbiamo apportato altri miglioramenti che riguardano in generale il tema dell'ambiente, con una norma sui parchi nazionali, ai quali abbiamo desiderato porre un'attenzione, e sul tema degli italiani all'estero.

Abbiamo fatto anche interventi su importanti progetti di ricerca, come quello sui genomi, e poi interventi che, sebbene non abbiano una stretta natura finanziaria, migliorano decisamente la legge di stabilità in alcuni punti come, ad esempio, sul tema della spesa informatica. La norma, così come era scritta, sembrava punitiva e sembrava disincentivare gli investimenti nell'informatica, che sono necessari nella pubblica amministrazione.

Abbiamo chiarito che quella era una norma volta a evitare sprechi che, peraltro, nell'audizione dell'ISTAT ci sono stati molto bene rappresentati. L'ISTAT ha evidenziato, per esempio, che lo Stato paga una stampante il 70 per cento in più del prezzo di mercato. Abbiamo corretto quella norma, indicando che la sua finalità era evitare questi sprechi e non ridurre gli interventi in questo settore da parte dello Stato.

Una norma importante è stata fatta per i professionisti, per consentire l'accesso di questa categoria ai fondi comunitari. Gli interventi sono stati fatti anche, in generale, dal punto di vista sociale.

Un intervento voglio qui esemplificare, sul tema del volontariato. Riguardo ai volontari dei Vigili del fuoco, che devono sostenere delle visite mediche molto costose, noi abbiamo fatto un intervento con il quale ci facciamo carico del costo di queste visite mediche, perché non vogliamo che chi presta volontariamente la propria opera a favore del Paese debba sostenere anche dei costi.

Questo dal punto di vista delle spese. Questa Commissione, poi, ha ritenuto di fare anche interventi dal punto di vista delle entrate. Abbiamo ritenuto di voler cancellare l'agevolazione sull'IVA dei *pellet*. Abbiamo fatto una norma importante, anche questa molto bene accolta dalla stampa, sull'agevolazione per gli imprenditori individuali che vogliono estromettere i beni dall'impresa. Inoltre, abbiamo parificato l'aliquota per la rivalutazione delle partecipazioni, qualificate e non qualificate. Abbiamo fatto, infine, un intervento sul IVA delle cooperative sociali.

Sono convinta che il lavoro in Commissione, alla luce di quanto ho cercato brevemente di riassumere, abbia decisamente migliorato questa legge di stabilità, pur conservando aree di miglioramento, come ho detto all'inizio. Concludo dicendo davvero grazie a tutti, perché quello che abbiamo ottenuto in Commissione è un grande risultato di tutti, di tutto il Senato, di tutte le forze di maggioranza e di opposizione e anche degli uffici a supporto di questa istituzione, che si sono dimostrati ancora una volta all'altezza del loro compito. (*Applausi*).